

**lunedì 24 ottobre**

*Cinema San Biagio, ore 21.00*

**Omaggio a VITTORIO DE SETA**  
**testimone dell'umano**

*a cura della* CINETECA DI BOLOGNA

Insieme alla Cineteca di Bologna *Ciò che ci rende umani* rende omaggio al regista e sceneggiatore Vittorio De Seta (1923-2011) e in particolare ai documentari che ha girato in Sardegna, Sicilia e Calabria tra il 1954 e il 1959, dove il lavoro e i gesti quotidiani di pastori pescatori e contadini evidenziano la forza di un rito antichissimo e la dignità di un rapporto doloroso, eppure leale, con mare terra e cielo. De Seta, dopo cinquant'anni, è tornato su questi lavori e, con piccoli ritocchi, li ha montati nel racconto continuo di un mondo che, se all'epoca sembrava in via d'estinzione sotto i colpi del "progresso", oggi ci pare conservi il senso di grandezza e malinconia di un reperto archeologico.

*Vittorio De Seta ci dà misura con le sue immagini di come due occhi umili, innamorati e capaci, possano rivelare l'umano, più che ritrarlo, con scorticata, inconsumabile veridicità. Questo sommo maestro ci fa precipitare in un mondo che portiamo sepolto in noi: con figure, paesaggi, voci torna a far vibrare ciò che l'ecatombe antropologica di qualche decennio fa, ha rapidamente cancellato.*

*Mariangela Gualtieri*

**Presentazione di Andrea Meneghelli**, responsabile Archivio film Cineteca di Bologna  
**A seguire, proiezione di:**

*Lu tempo de li pisci spata* (Astra Cinematografica, 1955, col. 11')

Tra aprile e agosto, il pesce spada va a deporre le uova nelle acque che separano la Sicilia dalla Calabria. Lungo il suo itinerario i pescatori lo attendono per ucciderlo: l'attesa è lunga ed estenuante ma, quando inizia l'inseguimento, le voci mozzate dall'affanno, gli ordini bisbigliati commentano l'ansia dell'uomo e il dramma della preda che, ferita sul fondo, cerca di liberarsi dell'arpione strofinando il dorso contro le rocce.

*Isole di fuoco* (Report Film, Vittorio De Seta, 1954, col. 11')

A nord della Sicilia sorgono dal mare Stromboli e le altre isole Eolie. Qui il fuoco cova ancora nelle viscere della terra e minaccia la vita dell'uomo. Per questa ragione gli abitanti poco a poco le abbandonano e migrano verso altri continenti.

*Surfarara* (Vittorio De Seta, 1955, col. 11')

Le miniere di zolfo sono disseminate nella vasta landa contadina della Sicilia centrale. Poche strutture testimoniano all'esterno l'oscuro lavoro e, talvolta, l'invisibile tragedia che si svolge nelle viscere della terra.

*Contadini del mare* (Astra Cinematografica, 1955, col. 11')

Al largo delle coste siciliane i pescatori attendono i tonni che, da millenni, seguono una rotta sempre uguale.

*Parabola d'oro* (Astra Cinematografica, 1955, col. 11')

I contadini avanzano sparsi falciando il grano. Dietro di loro la distesa sconfinata e ondulata del feudo siciliano. Gli uomini caricano i covoni di grano sui muli e li trasportano alle aie dove li dispongono per la trebbiatura. Per sostenere la fatica degli animali l'uomo canta versetti nei quali invoca il sole, il vento e la Divinità. La sera il lavoro è compiuto, i contadini riempiono i sacchi, li caricano sui muli e ritornano al paese.

*Un giorno in Barbagia* (Le Pleiadi, 1958, col. 11')

La Barbagia, in Sardegna, è una regione di pastori, che vivono lontano la maggior parte dell'anno con le greggi. I paesi rimangono affidati alle donne, che tagliano la legna, lavorano i campi, preparano il pane.

## **NOTIZIA**

**VITTORIO DE SETA**, regista cinematografico, nasce a Palermo il 15 ottobre 1923. Documentarista innovatore nell'uso del colore, nell'abolizione quasi totale della voce fuori campo e soprattutto nell'utilizzo del suono in presa diretta. Nei suoi film ha dimostrato un'acuta e analitica capacità di osservazione e un senso rigoroso della composizione nel rappresentare specifiche dimensioni umane, inserite nel paesaggio socio-antropologico e nel contesto psicoanalitico-esistenziale. Tra il 1954 e il 1959, autofinanziandosi e costituendo una propria troupe, realizzò dieci documentari destinati a segnare profondamente l'evoluzione del genere in Italia: *Pasqua in Sicilia* (1954), *Lu tempu di li pisci spata* (1955), *Isole di fuoco* (1955), *Surfarara* (1955), *Contadini del mare* (1955), *Parabola d'oro* (1955), *Pescherecci* (1958), *Pastori di Orgosolo* (1958), *Un giorno in Barbagia* (1958), *I dimenticati* (1959), i cui protagonisti – pescatori, contadini, minatori, pastori – sono personaggi minori di un'esplorazione antropologica dall'inedito rigore. [http://www.treccani.it/enciclopedia/vittorio-de-seta\\_\(Enciclopedia-del-Cinema\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/vittorio-de-seta_(Enciclopedia-del-Cinema)/)